



arpav

ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



Direzione Tecnica

Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche

Via Ospedale Civile, 24

35121 Padova Italy

Tel. +39 049 8239374 - 381

Fax +39 049 660966

PEC: protocollo@pec.arpav.it

Responsabile del Procedimento: dr Bortolami Paolo

Data 04.01.2017

**OGGETTO:** L.R. 7 settembre, 1982, n. 44, art. 4 – Adozione dell'aggiornamento 2016 – Adozione dell'aggiornamento 2016 al Piano regionale dell'attività di Cava (PRAC) – Fase di consultazione.

Nota Regione del Veneto n. 473042 del 02.12.2016 (prot. ARPAV 115099 del 06.12.2016)  
**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ex Art. 12, D.Lgs. 152/2006 – PARERE**

Con la nota riportata in oggetto la Regione del Veneto ha richiesto ai sensi dell'Art. 12 del D.Lgs.152/2006 una valutazione circa la assoggettabilità degli elaborati allegati alla DGR 1647 del 21.10.2016 recante:

*“Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC). Adozione aggiornamento 2016. Art. 7, comma 3, L.R. 7 settembre 1982, n. 44, ‘Norme per la disciplina dell’attività di cava’, comma 3 dell’art. 6 del D.Lgs. 152/06”.*

L'Amministrazione Regionale nella citata nota dà atto di ritenere non vi siano “*nuovi effetti significativi sull’ambiente tali da rendere necessario procedere nuovamente con la procedura di VAS*”, rispetto alla originaria versione del PRAC adottata con DGR n. 2015 del 04.11.2013.

Gli elaborati adottati con DGR 1647/2016 costituiscono una integrazione del contenuto del PRAC e, in buona sostanza, ritoccano i fabbisogni e le relative proiezioni di soddisfacimento dei materiali estrattivi oggetto di pianificazione. Conseguenza della revisione è una riduzione dell'entità delle risorse minerarie destinate all'escavazione; ciò in particolare per ghiaie, sabbie e detrito, la cui volumetria massima autorizzabile si contrae significativamente (cfr. artt. 8 e 11 delle NtA, Allegato B e Allegato C alla DGR 1647/2016). Rimane invariata quella relativa al calcare per costruzioni.

La DGR 1647/2016 e gli allegati elaborati tecnici illustrano l'interdipendenza della pianificazione proposta con un Progetto di Legge regionale pendente (PdL n. 153/2016) destinato a sostituire la vigente L.R. 44/1982 che disciplina attualmente l'attività di cava nel territorio regionale.

Complessivamente le modifiche intervenute variano in senso riduttivo i termini di impatto del PRAC nella versione elaborata nel 2013 (e conseguentemente adottata con DGR 2015/2013). Alla luce di ciò, non appare strettamente necessaria la reiterazione della VAS che gli elaborati originali avevano già scontato, pervenendo al Parere Motivato n. 116 del 21.05.2014, rilasciato dall'Autorità Competente per la VAS.

In ogni caso, va considerato che le attività estrattive di cui si tratta, in molti casi, comportano un impatto sul suolo, in particolare per gli strati edafici superficiali, destinati ad essere rimossi per consentire eventuali ampliamenti di superficie delle attività estrattive. Pur a fronte di una riduzione complessiva dell'impatto (essendo inferiore l'insieme delle nuove estrazioni pianificate, rispetto alla versione adottata con DGR 2013/2015) si ritiene debba essere posta attenzione alla minimizzazione della sottrazione di suolo fertile ed enfasi alle misure di mitigazione da prevedere in sede di ricomposizione dei siti estrattivi.

Ciò in particolare tenendo conto, nell'ipotesi di un superamento della L.R. 44/1982, del venir meno del vincolo riguardante la percentuale massima di suolo agricolo del territorio comunale destinato ad attività di cava, previsto dal vigente Art. 13 delle L.R. 44/1982.

In relazione alla necessità di mantenere il più alto possibile grado di coerenza tra gli obiettivi di piano e quelli di sostenibilità si riportano di seguito alcune osservazioni/indicazioni relative all'interferenza con la matrice suolo.

Le molteplici funzioni ambientali ed ecosistemiche che il suolo garantisce alla collettività, sono evidenziate anche all'interno della Strategia Tematica Europea sulla Protezione del Suolo (COM/231/2006)





arpav

ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO

ovvero:

- fornire cibo, biomassa, e materie prime,
- costituire una riserva di acqua e di carbonio,
- fungere da piattaforma per lo svolgimento della attività umana,
- essere elemento del paesaggio e del patrimonio culturale,
- svolgere un ruolo fondamentale come habitat e pool genico.

Il consumo di suolo, rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e ne riduce alcune funzioni. Il ripristino del suolo successivo alla conclusione dell'attività estrattiva non è in grado di ricreare una situazione simile a quella originaria se non dopo tempi molto lunghi e a condizione che si abbia cura di ricreare una successione di orizzonti del profilo pedologico che riproduca la gradualità con cui le sostanze organiche sono distribuite in condizioni naturali.

In ragione delle considerazioni appena esposte si riportano alcune "Misure di mitigazione e compensazione" che si ritiene sia opportuno implementare per la componente suolo, da considerare soprattutto nei casi in cui le attività estrattive ricadano in ambiti di valore agricolo elevato (produzioni ricadenti in aree DOP, DOC, IGP o IGT):

- in fase di presentazione del progetto di escavazione deve essere allegata una relazione di indagine pedologica di dettaglio (in scala 1:10.000) che descriva il profilo dei suoli presenti nell'area, con inserimento nel più ampio contesto della carta dei suoli del Veneto in scala 1:50.000 (ARPAV) e definisca quale debba essere lo strato di suolo da accantonare in vista del ripristino finale, una volta concluse le attività estrattive; deve essere inoltre indicata in modo preciso l'area di deposito dello strato attivo del suolo di dimensioni adeguate in funzione del volume definito come sopra;
- nel caso di ampliamento di aree già autorizzate non possono essere iniziate le attività di scavo nell'area di ampliamento finché non è completato il ripristino delle aree già autorizzate ed in corso di escavazione;
- gli interventi di ripristino devono concludersi con la stesura dello strato attivo accantonato ad inizio lavori con modalità che consentano di riprodurre il profilo del suolo descritto nella relazione di indagine pedologica, presentata unitamente al progetto di escavazione.

Si propone, inoltre, una modifica alla seconda mitigazione prevista per la matrice Suolo (pag 51 del Rapporto Ambientale Preliminare, Allegato C della DGR 1647/2016) nella parte finale, relativa ai valori di fondo, nel seguente modo: *"... purché le concentrazioni in essi presenti siano inferiori ai limiti di cui alla colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 ovvero inferiori ai valori di fondo naturale presenti nell'unità deposizionale/fisiografica così come definita dallo studio di ARPAV e nella cartografia disponibile sul Geoportale della Regione Veneto"*

In conclusione, rispetto all'insieme degli elaborati di Piano (originale e modifica), è opportuno siano considerate, in vista della stesura di un documento organico, oltre alle indicazioni già impartite nel suddetto Parere 116/2014, anche le osservazioni/indicazioni sopra esposte, per una maggior tutela della componente suolo.

Dott. Paolo Bortolami

Dott. Carlo Giovanni Moretto



arpav

ARPAV  
Agenzia Regionale  
per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale  
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato  
UNI EN ISO 9001:2008



**Direzione Tecnica**

**Servizio Coordinamento Osservatori regionali e Segreterie tecniche**

Via Ospedale Civile, 24

35121 Padova Italy

Tel. +39 049 8239374 - 381

Fax +39 049 660966

PEC: protocollo@pec.arpav.it

Responsabile del Procedimento: dr Bortolami Paolo

Padova, 09 GEN. 2017

Class.: X.00.00

Spett.le  
Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo  
Calle Priuli – Cannaregio, 99  
30121 Venezia  
PEC: [difesasuolo@pec.regione.veneto.it](mailto:difesasuolo@pec.regione.veneto.it)

Spett.le  
Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Commissioni Valutazioni  
Calle Priuli – Cannaregio, 99  
30121 Venezia  
PEC: [dip.ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.ambiente@pec.regione.veneto.it)

**Oggetto:** L.R. 7 settembre 1982, n.44, art. 4 – Adozione dell'aggiornamento 2016 al Piano regionale dell'attività di cava (PRAC). Fase di consultazione – Trasmissione parere.

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 473042 Class: C. 101 del 02.12.2016, si trasmette in allegato il parere richiesto.

Distinti saluti.

Il Direttore Generale  
Dott. Nicola Dell'Acqua